Anno XLI. Venerdì-Sabato 12-13 Ottobre 1888 N. 238

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta .. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 11 *Ottobre*

Altez a barometro a 0° media mm. 763,1
« e al mare « 765,2
Temperatura minima 6° 3 Ore 5 ant.
« massima 15° 5 « 3 pom.
« media 10° 5
Umidità relativa media 70.
Nebulosità media 4|10 sereno-nuvolo
Vento WNW;WSW;NE

Giorno 12 *Ottobre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 764,1.
« termometro 9° 8.
« aspetto dell'atmosfera sereno
« vento W.
Temperatura minima 6° 8 - ore 6 ant.

GUGLIELMO A ROMA

Roma 11. — La città è imbandierata; le bandiere tedesche si alternano colle italiane.

Con ogni treno continuano ad affluire i forestieri.

La città è animatissima.

Il prosindaco Guiccioli ha pubblicato un manifesto, invitando la cittadinanza a festeggiare l'imperatore.

Roma 11. — Incomincia il movimento delle truppe, che faranno ala al passaggio dei sovrani.

Il pubblico affollasi nelle vie conducenti alla stazione, che, tutte imbandierate e pavesate, presentano un colpo d'occhio stupendo.

Roma 11. — La staffetta entrò in stazione alle 3 e 45.

Poco dopo giunse il Re col Principe Ereditario nonchè con Amedeo, Tommaso, Crispi e gli alti dignitari.

Il Re e i Principi portavano le insegne dell'Aquila Nera e vestivano l'uniforme militare italiana.

Il treno imperiale giunse alle 4 e 10 salutato dall'inno prussiano, suonato dalla musica del 5 reggimento di fanteria.

L'Imperatore e il Re si abbracciarono e baciarono quattro volte, con grande effusione, intrattenendosi qualche minuto.

Poscia, l'Imperatore salutò i Principi Reali, e il Re il Principe Enrico.

Indi l'Imperatore col Re, passò in rivista la compagnia d'onore del 5 fanteria.

Poscia il Re presentò all'imperatore Crispi, i comandanti dei corpi d'armata, i comandanti di divisione, il prefetto e il prosindaco.

L'Imperatore presentò al Re Herbert Bismarck e il seguito.

L'Imperatore vestiva l'uniforme degli ussari; portava il collare dell'Annunziata.

All'uscita dalla stazione i Sovrani furono acclamati da un immenso popolo gremente il piazzale, prorompente in formidabili acclamazioni.

Il corteo ordinasi così:

nella seconda carrozza aperta salgono l'Imperatore e il Re;

nella terza il principe Enrico e il principe di Napoli.

nella quarta i principi Amedeo e Tomaso.

nella quinta Herbert Bismarck e Crispi.

I seguiti dei Sovrani salgono nelle restanti carrozze.

I corazzieri fanno servizio di scorta.

Il Corteo si mette in movimento.

Le truppe schierate lungo tutto il percorso, dall'esedra di Termini al Quirinale, presentano le armi.

Le musiche intuonano successivamente l'inno prussiano.

Le vie e i balconi affollati e ornati di bandiere presentano un aspetto imponente.

La Via Nazionale è splendida.

Ovazioni continue frenetiche.

Gettansi cartellini dalle finestre salutanti la venuta dell'Imperatore coi ritratti dei Sovrani, coi colori tedeschi e italiani.

Le signore sventolano i fazzoletti e gettano fiori. — Momento solenne indimenticabile.

I Sovrani salutano e ringraziano continuamente.

L'entrata in piazza del Quirinale è pure affollatissima, imponente. I Sovrani sono accolti da acclamazioni universali.

Il corteo entra nel palazzo.

I Sovrani sono ricevuti appiedi dello scalone dal conte Giannotti e vengono condotti nella sala degli Svizzeri ove sono ricevuti dalla Regina, circondata dalle duchesse d'Aosta e di Genova.

L'Imperatore bacia la mano alla Regina.

Sulla piazza del Quirinale già affollata, si è riversata ancora la popolazione giunta dalla Via Nazionale.

Continue frenetiche acclamazioni.

Alle ore 4 e 55 l'Imperatore avendo alla destra la Regina e le tre principesse ed a sinistra il Re e i tre principi, si presentò al balcone per ringraziare. Vi si trattenne cinque minuti, fra incessanti, entusiastiche acclamazioni.

Poscia nella sala degli Svizzeri seguì la presentazione all'imperatore degli alti dignitari dello Stato, della Corte e della Giunta comunale nell'ordine del cerimoniale di Corte.

Durante il passaggio del corteo i negozi erano chiusi.

Tempo magnifico.

Roma 11. — Un manifesto del sindaco annunzia che l'Imperatore profondamente commosso, lo incaricò di manifestare all'intera cittadinanza quanto siagli stata gradita una così spontanea ed ed imponente dimostrazione.

Continua la grande animazione.

Parecchie case sono illuminate.

Impressioni

Roma 11. — Tutto procedette nel massimo ordine.

Le dimostrazioni furono veramente entusiastiche.

L'Imperatore espresse la sua grata sorpresa al Re per tanta espansione.

Il Re era soddisfattissimo.

Quando l'Imperatore scese dal treno abbracciò e baciò più volte il Re.

Il Corteo procedette nell'ordine già annunziato.

Era oggetto della curiosità generale anche la carrozza nella quale Crispi si trovava con Erberto Bismarck.

Il prosindaco Guiccioli diede il benvenuto all'Imperatore a nome di Roma.

Le acclamazioni della folla quando il corteo si mosse sono sono indescrivibili.

Durante il tragitto dalla stazione al Quirinale un maggiore dei bersaglieri cadde da cavallo che fuggì, ma venne fermato subito da un ufficiale. Il maggiore non si fece alcun male, nè avvennero guai. La fuga del cavallo successe quasi davanti la carrozza dell'Imperatore.

In questo momento al Quirinale vengono fatte all'Imperatore le presentazioni d'uso dei Ministri e delle autorità.

La città è animatissima; la folla si riversa specialmente sul Corso e nella Via Nazionale.

Nella folla vedonsi numerosi preti.

Finora tutto procede col massimo ordine.

Gli stranieri numerosissimi ammirano l'ordine che regna in mezzo ad una folla così enorme.

Evviva e abbasso la triplice alleanza.

Roma 11. — Nel percorso dalla stazione al Quirinale furono gettati nella carrozza del Re e dell'Imperatore molti cartellini.

Quasi tutti erano tricolori e portavano scritto: *Evviva Guglielmo, Evviva Umberto.*

Altri erano rossi e portavano scritto: *Abbasso la triplice alleanza.*

I ricevimenti

Nei ricevimenti al Quirinale l'Imperatore rivolse cortesi parole ai Ministri ed agli altri personaggi. Al Sindaco espresse più volte i suoi ringraziamenti.

Il Sindaco pubblica ora un proclama esprimente i ringraziamenti dell'Imperatore.

Questa sera l'Imperatore è uscito col Re per visitare i Duchi d'Aosta e di Genova.

La città è illuminata.

Domani con gran pompa seguirà il ricevimento dell'Imperatore al Vaticano.

Tutti i giornali di questa sera constatano l'ordine, l'imponenza delle dimostrazioni odierne.

Ora ha luogo il pranzo di famiglia al Quirinale.

Dal Papa

Stasera il cardinale Rampolla visitò Schloezer, ministro di Prussia presso il Vaticano, pregandolo di ossequiare l'Imperatore:

Guglielmo II° si recherà in Vaticano, ufficialmente, domani alle 1 pom.

Pervengono al prosindaco di Roma parecchi telegrammi da varie città, che si felicitano dell'avvenimento oggi compiutosi nella capitale del Regno.

In Vaticano

Oggi Venerdì ricevimento in Vaticano.

Tutti gli uffici Vaticani saranno chiusi.

Quando l'Imperatore uscirà dal palazzo Capranica, sede della legazione prussiana, si scoprirà nell'androne una lapide commemorativa della visita imperale.

La lapide è stata eretta per cura del marchese Capranica.

Nel ricevimento all'Imperatore in Vaticano, la Corte pontificia si troverà completa nei suoi storici costumi e vi sarà una novità; una compagnia scelta di guardie palatine con tamburi e bandiera sarà schierata nel cortile del Vaticano.

È la prima volta, dopo il 1870, che la guardia palatina spiega la sua bandiera alla quale in questi giorni all'arma di Pio nono fu sostituita quella di Leone tredicesimo.

A Tivoli

La gita della Corte a Tivoli si farà con un treno speciale del *tram*, però con vetture di Corte, adattandosi ad esse lo scartamento ridotto della linea.

A mezzogiorno a Tivoli, verrà offerto un *lunch* nella villa Adriana; indi i Sovrani visiteranno le Cascatelle e la villa d'Este, che è proprietà del cardinale Hohenlohe, il quale come parente dell'Imperatore offrirà uno splendido ricevimento.

La città di Tivoli prepara un grande imbandieramento ed un ricevimento solenne nel palazzo municipale.

L'illuminazione delle antichità e la visita agli scavi

La grande illuminazione delle antichità, che fanno corona al Foro Romano avrà luogo la sera del 14.

Per recarvisi, il corteo imperiale percorrerà via Nazionale, via Agostino Depretis, piazza dell'Esquilino, via Santa Maria Maggiore, via Merulana, piazza e via San Giovanni di Laterano, via del Colosseo e, passando sotto l'arco di Tito, entrerà nella biblioteca dei Cesari, per la nuova via a sinistra che mena al Palatino.

Patriottismo dei radicali

Si è adunata l'Associazione *Giovanni Prati*. Seguì una viva discussione, alla quale parteciparono il professore Labriola, Albani, Scarfatti e altri. Venne approvato un ordine del giorno, nel quale è detto:

« L'Associazione — considerando il viaggio di Guglielmo a Roma essere una consacrazione alla triplice alleanza, ritenendo che tale alleanza costituisca un ostacolo massimo alla rivendicazione delle terre irredente — riafferma i nostri diritti sopra le terre irredente e manda un saluto alla Francia fatta bersaglio della reazione. »

Un saluto alla Francia che ci tratta così bene e niente pel nostro alleato; il patriottismo dei radicali è logico!!

Il pranzo al Quirinale

Roma 11.

Al pranzo di famiglia di 48 coperti che ebbe luogo stasera alle 7 e 30 al Quirinale, i sovrani indossavano la piccola uniforme. L'imperatore sedeva a destra della regina. La duchessa madre sedeva a destra del re.

L'imperatore era di ottimo umore. Si mostrò soddisfattissimo per le accoglienze avute, parlò animatamente con la regina del suo antico desiderio di vedere Roma, da lui in parte veduta, che gli fece già grande impressione. Dopo il pranzo si tenne circolo che non è durato molto.

L'imperatore si trattenne con Crispi con marcata benevolenza.

— Generalmente la figura dell'imperatore fece un impressione favorevole sulla folla, che lo trovò migliore dei suoi ritratti.

Le parole di Guglielmo a Umberto

Ecco le parole dette da Guglielmo a Umberto alla stazione: « Sono felice di salutare il Re di Italia, mio caro fratello.

« Vengo a Roma commosso per le accoglienze oltremodo gentili avute nel mio rapido viaggio sulla terra italiana. Ringrazio voi, intendendo ringraziare la vostra valorosa illustre famiglia di Savoia e l'intera nazione amica ed alleata. »

L'imperatore disse al presidente della Camera Biancheri: vi porto il saluto d'un popolo amico ad alleato vostro.

Guglielmo parlò sempre in francese.

Giudizi della Stampa

Londra 11. — Lo *Standard* osserva che a Roma non esistono dissidi come a Vienna. L'Italia è forse oggi la monarchia più omogenea d'Europa. Guglielmo è sicuro di trovarvi accoglienza unanimemente entusiastica; la cordialità dell'accoglienza farà piacere in Austria, che vi vedrà la testimonianza del valore che annettesi al di là delle Alpi alla triplice alleanza. L'Inghilterra pure segue con simpatia gli avvenimenti, di cui la penisola è teatro.

Lo *Standard* dice che gli Italiani sapranno astenersi dal sollevare a proposito della visita di Guglielmo la questione del papato, perchè il Regno d'Italia non abbisogna di difensori contro le rivendicazioni del Vaticano.

Il *Daily News* crede che Guglielmo e Umberto non parleranno della questione bulgara.

Berlino 10. — La *Nord. Allgemeine Zeitung*, accennando ai preparativi di Roma per ricevere Guglielmo, dice:

L'Italia che ha partecipato alla sorte tragica della Casa Imperiale e del popolo tedesco, saluta il giovane monarca come

erede energico e protettore coscienzioso della politica, pella quale l'Italia si è impegnata di entrare nella lega della pace colle potenze centrali. Gli stessi motivi che condussero Guglielmo a Vienna lo inducono a recarsi a Roma. L'opinione pubblica al sud delle Alpi saluta la visita dell'Imperatore in questo senso.

Berlino 11. — Parecchi giornali, tra i quali, la *National Zeitung*, la *Borsen Zeitung*, il *Kleines Journal* pubblicano articoli sull'arrivo in Roma di Guglielmo; in essi dichiarano che la Germania una e l'Italia una si danno amichevolmente la mano nella persona dei loro Sovrani. La cordialità con cui lo hanno accolto si considererà segno esterno dell'intimità delle relazioni fra le due potenze alleate, relazioni non potenti avere nulla di minaccioso per chicchessia e che non mirano altro che alla sicurezza e alla durata dello *statu quo*.

Amministrazione e Democrazia

La *Revue des deux mondes* del 15 Settembre (vol. 89 p. 348) ha pubblicato uno studio di Victor Du Bled sul Municipio di Parigi. A parte la questione se Parigi sia proprio il cervello del mondo moderno o piuttosto qualche altra parte, è innegabile che questa città esercita specialmente sulle Nazioni latine un'influenza morale grandissima. Interessa quindi anche a noi conoscerne un poco le condizioni. Siccome non son molti a Ferrara coloro che leggono la *Revue*, credo non inutile presentare ai lettori della *Gazzetta* le principali notizie ed osservazioni che si ricavano da quello studio.

In esso si possono separare due parti: una che riguarda le condizioni morali e politiche di Parigi, l'altra le condizioni Amministrative.

Nella prima l'autore ricorda come da più di un secolo il comune di Parigi sia divenuto nello stato Francese una vera potenza che ha mutato ed usurpato più volte il governo di tutta la Francia. Di qui nei governi la costante preoccupazione per infrenare Parigi, di qui le leggi che le hanno tolto gran parte della libertà locali e ridottala piuttosto una prefettura che un comune. Siccome però Parigi aduna in se quasi tutte le forze intellettuali ed economiche della nazione, e la immensa forza materiale di centinaia di migliaia di operai, così la città tiene si può dire in ostaggio lo stesso governo, che malgrado tutte le leggi si sente impotente, e non trova il più delle volte miglior partito che fare il morto, pur di non tirarsi addosso le furie dell'« *enfant terrible de la famille revolutionnaire* ». Perciò il Du Bled si ferma a lungo sulla questione per lui vitale dell'ordinamento di tutta l'amministrazione Francese e del regime speciale da usare per Parigi.

Io invece voglio senz'altro passar oltre, perchè non è un giornale periodico luogo adatto ad esposizioni storiche e scientifiche, e perchè nessuna città d'Italia si trova in condizioni analoghe a quelle di Parigi; quindi l'argomento non ci tocca direttamente.

Esaminerò invece la parte amministrativa. *The pawer of the purse* è forse l'unico lasciato al consiglio comunale di Parigi. Vediamo come l'esercita. Le cause, quanto più vasto è il campo in cui agiscono, tanto più mostrano chiaramente le loro conseguenze. Nell'amministrazione di Parigi che per importanza supera quella di parecchi stati di second'ordine possiamo vedere gli effetti del succedersi al potere dei diversi partiti sempre più avanzati, e in generale gli effetti del dare le amministrazioni in mano alla democrazia. Avverto che intendo la democrazia non già nel senso ristretto e spesso erroneo di radicalismo, ma nel senso di preponderanza elettorale delle classi più popolari cioè meno abbienti e meno istruite. A queste colla nuova legge comunale e provinciale saranno anche in Italia affidate le amministrazioni locali. Dall'esame di ciò che un tale fatto ha prodotto là dove è stato attuato da lungo tempo possiamo renderci ragione degli eventuali pericoli. Non è per fare recriminazioni tardive ed inutili, ma perchè è interesse di tutti affrontare le condizioni nuove ad occhi più che si può aperti.

*

Il consiglio comunale di Parigi è composto di 80 membri eletti a suffragio universale. Fra questi negli ultimi 20 anni il sopravvento è stato prima di repubblicani, poi dei radicali, da qualche tempo è dei socialisti (sotto nomi diversi). Il bilancio di Parigi è oggi nientemeno che di 304,424,890 lire. Siccome la popolazione del comune è di 2,344,555 abitanti, si vede che ogni cittadino uomo o donna, neonato o decrepito, paga in media 129 lire. Si pensi che nel comune di Ferrara le imposizioni comunali importano una media di 24 lire a testa. E questo è ancor nulla. Il debito di Parigi al principio dell'88 era di 1 miliardo 892 milioni, vale a dire più di 800 lire di debito comunale per ogni abitante. E nell'anno corrente è già stato votato un nuovo prestito. Nè bisogna dimenticare che ogni anno il consiglio vota nuove spese e nuovi aggravi che se non vanno attuati è perchè l'autorità tutoria li cancella.

Questo riguarda il modo di trattare i contribuenti. Il modo di maneggiare il bilancio sembra sia anche peggiore. Il Du Bled a pag. 357 ha indottive specificate per abusi passati in abitudine, procedimenti irregolari, confusione dei capitoli, contratti disastrosi, ed altri congeneri, non errori ma delitti amministrativi. Io non sono in grado di verificare per nulla tutto ciò, ma il nome dell'autore e l'autorità della *Revue* fanno garanzia che vi debba essere almeno gran parte di vero.

Esaminiamo qualche capitolo di questo bilancio compilato da socialisti.

Il cespite maggiore di entrata è il dazio consumo. È questa una tassa che per essere proficua deve colpire i generi necessari e così pesare quasi egualmente sul povero e sul ricco. È quindi in opposizione assoluta col principio della tassa proporzionale all'avere: difatti la 1ª repubblica francese provò d'abolirlo. Vediamo invece che cosa avviene sotto la 3ª repubblica: il dazio, sempiù aggravato importa oggi 137,738,300 lire.

In alcuni capitoli dove la spesa è necessaria è però evidente che essa vien fatta senza criterio col maggiore spreco. Per esempio: si spendono per l'istruzione popolare 24 milioni, mentre nell'80, quando il consiglio era radicale, se ne spendevano soltanto 10 e mezzo. Altrettanto si dica dell'assistenza pubblica: per ogni letto d'ospedale 10 anni fa abbisognavano 1100 lire, oggi ne abbisognano 2900.

Una cosa che colpisce è il vedere quanta parte in questo bilancio socialista hanno le spese di lusso. Quella che ingoia più milioni è la mania delle costruzioni splendide, delle vie imponenti. Du Bled chiama con nome Italiano « mal di pietra » questo vizio che non è, pare, tutto nostro.

Somme favolose sono impiegate ogni anno in spese che puzzano di protezioni e parassitismo lontano mille miglia: soccorsi per alloggio, dispense dalle contribuzioni mobiliari per i piccoli affitti, sovvenzioni alle donne dei riservisti ecc. Altrettanto si spende per istituzioni molto discutibili e quasi un po' sospette: battaglioni scolastici (146,000 lire), cantine scolastiche (da 300 a 500 mila), pupilli della città (769 mila), sovvenzioni a società infinite di tiro a segno ecc. Aggiungansi larghe indennità che i consiglieri hanno decretato a sè stessi e ad ogni sorta di commissioni.

Fermiamoci un momento al capitolo feste. Per quella del 14 luglio 88 si buttarono 300,000 lire, mentre nel 78 non si era stanziato nulla. I « balli della città » portano via 157,000 lire. E' edificante sapere che cosa hanno saputo ingoiare gli stomachi degli invitati alle spese dei non invitati: bicchieri di birra 50 mila, bottiglie di Bordeaux 500, di Champagne 2500, punchs 3000, sandwichs 4500, paste da 25 a 30 mila. Onore alla statistica!

Non si creda però che il consiglio di Parigi non abbia velleità di economie. Vi è una spesa che tutti gli anni senza discussione cancella dal bilancio. E' la somma che il Prefetto della polizia domanda pel mantenimento della pubblica sicurezza. Parrebbe che il consiglio dopo aver abbandonata la proprietà a tanta rapina fiscale, volesse toglierle ogni protezione dalla violenza privata. Ma l'autorità tutoria ogni anno iscrive d'ufficio quella spesa.

E tutto ciò non è che un saggio di quanto ha in animo di fare il partito predominante in consiglio. Il bilancio di 305 milioni sembra una cosa radicale sì ma sempre borghese a Chabert, Brousse e C., essi predicono che il vero bilancio socialista dovrà essere di 500 o 600 milioni. Con questo si potrà sviluppare l'attuazione del socialismo. I progetti che intanto si mettono in campo sono tutti di monopolio di stato. Si vorrebbe pel comune il monopolio del gas, degli omnibus ecc. Nè si dimenticano i *circenses*; ci vogliono teari veramente popolari. Ecco le buone ragioni che la commissione adduce nel suo rapporto. « Questi teatri non solo continueranno la tradizione dell'antichità e della rivoluzione, ma essendo scuola di patriottismo e di storia, la loro fondazione rientra naturalmente nel mandato dei consiglieri, anzi fa parte dei loro doveri verso il suffragio universale parigino ». Nientemeno!

Cerchiamo una conclusione: con questo bilancio radicale, con tanti ordinamenti socialisti quanto ha guadagnato di benessere il popolo di Parigi? A me pare evidente una dolorosa verità: questi partiti avanzati sanno togliere a chi ha, ma a chi non ha nulla sanno dare.

*

Non intendo già dire che tutte queste belle cose siano effetti necessari della democrazia. So che le attuali amministrazioni clerico-progressiste di Napoli non fanno meglio; so che ai radicali Italiani si deve concedere di fronte ai Parigini una grande superiorità in fatto di moderazione e buon senso. Ma non si può credere senza deplorevole illusione che col dare la democrazia per base alle amministrazioni locali queste debbano migliorarsi anzichè peggiorare. Parigi rientra nella regola generale. E' stato da molti dimostrato colle cifre che dovunque fu allargato il suffragio le tasse e i debiti comunali crebbero a dismisura. Lasciando da parte l'esempio della Francia e dell'Inghilterra voglio ricordare quello dell'America. Il bilancio del governo degli Stati Uniti è nelle condizioni più auree che si possano immaginare, non già per la situazione del paese che è pure la stessa per i municipii, ma perchè la costituzione se è repubblicana è molto meno democratica di quello che credono coloro che citan sempre l'America senza neppur sapere da che parte sia. Nei municipi invece le spese, i debiti, le malversazioni raggiungon proporzioni davvero Americane. Se citassi le cifre sarebbe una fantasmagoria di miliardi.

Rinnegare i principi democratici e sociali è una cecità; il mondo cammina fatalmente (come ha detto Cavour) a gran passi in questo senso. Ma bisogna ben distinguere. Questa democrazia di stampo francese che amministra così male, questo socialismo impotente ad altro che a spogliare per mezzo del fisco, non posson essere accettati senza temperamento e correttivi. Noi abbiamo cominciato a cercarli nelle leggi di vigilanza e tutela; e la nuova legge comunale e provinciale introdurrà la rappresentanza delle minoranze e le Commissioni provinciali amministrative. Non bisogna illudersi sugli effetti delle disposizioni legislative. Il comune di Parigi è sotto tutela strettissima della prefettura della Senna, eppure amministra come abbiamo veduto.

I rimedi più efficaci, essendo me, sono d'ordine morale.

Per bene amministrare è necessario non già una grand'istruzione ma del freddo buon senso. La cosa che più facilmente oscura e toglie la serenità del criterio è la passione politica, che desta favori ed opposizioni personali che entrano coll'amministrazione molto meno dei famosi cavoli a merenda. Bisogna cercare di escluderla fin dove è possibile; sopratutto impedire che le adunanze consigliari divengano comizi in cui i deputati e gli aspiranti si preparano l'elezione. Il mezzo sarebbe lasciare da parte coloro che si son fatti conoscere solo colle loro ciarle politiche; mettere invece avanti quelli che mostrano capacità nell'amministrare. Non intendo già di dire che si abbia da confondere l'amministrazione pubblica colla privata, che tutte le professioni le classi gli interessi le età non debban essere rappresentate in consiglio, che chiunque abbia saputo farsi dei quattrini sia da mettere assessore alla contabilità. Ma si dovrebbe adottare il criterio opposto negativo: chi non ha saputo fare o conservare il denaro proprio non abbia mai in mano quello del comune.

Quando il bilancio della Francia raggiunse il miliardo Thiers disse: salutatelo, non tornerà più. In fatto di tasse colla nuova legge non è questione di tornare indietro, e forse neppure di fermarsi, ma di andare avanti adagio oppure a precipizio. E' bene che tutti lo sappiano e che tutti vi pensino.

Pietro Niccolini.

Telegrammi Stefani

Le feste di Atene

Atene 11. — L'*Ophimeris* e l'*Acropolis* annunziano che Guglielmo verrà in Atene allorchè si celebrerà il matrimonio del principe ereditario greco.

Si crede che quasi tutte le nazioni marittime manderanno squadre al Pireo pel Giubileo del Re. Verranno pure parecchi principi russi.

Carnot in viaggio

Parigi 10. — Carnot è giunto stasera a Digione dopo essersi fermato due ore a Beune. L'accoglienza delle due città fu vivissima. Rispondendo ai brindisi al banchetto offertogli dal consiglio generale, Carnot fece un applaudito appello all'unione, alla concordia per raggruppare tutti i francesi.

Lo czar al Caucaso

Pietroburgo 10. — Lo czar ricevette a Michailov la deputazione del territorio di Kars che gli dichiarò che la popolazione è devota alla Russia.

Scioperi in America

Chicago 10. — Lo sciopero degli impiegati dei tramwais si estende. Ieri alcuni disordini. La polizia li respinse.

Gli inglesi alla Montagna Nera

Simla 11. — Le tribù della Montagna Nera sembrano dirigersi verso l'Indus.

Il generale Macruien occuperà il punto culminante del paese.

Un'altra disgrazia ferroviaria

New York 14. — Un accidente ferroviario avvenne a Lehighvalley sulla ferrovia di Pensilvania; parecchi vagoni di un treno di piacere composto di cattolici rimasero distrutti. Parlasi di 40 morti e di molti feriti.

New York 11. — Nell'accidente ferroviario di Lehighvalley vi furono 60 morti e un centinaio di feriti.

Notizie dal Zanzibar

Londra 11. — Il *Times* ha da Zanzibar: Makenzie parte per Mombasa.

Il console generale inglese spiegò alle tribù lo scopo della compagnia inglese, ma devonsi temere disordini.

Un'esplosione di dinamite

Barcellona 11. — Per l'esplosione di dinamite che avvenne nella fabbrica di Figueras, quattro operai rimasero uccisi, parecchi feriti.

Una nota inesistente

Bruxelles 11. — E' smentito che il governo belga abbia inviato alla Francia e alle grandi potenze una nota riguardo gli articoli dei giornali francesi circa il preteso trattato segreto fra il re Leopoldo e la Germania.

PERICOLO CORSO DALL'ARCIDUCA RODOLFO

Telegrafano da Klausenburg ai giornali di Vienna in data del giorno 9 che il treno speciale nel quale l'arciduca Rodolfo, Kronprinz austriaco, recavasi in Transilvania, trovò sul binario presso Virago.

svolgy, un toro.
Il macchinista ebbe la presenza di spirito di fermare il treno che potè proseguire senza inconvenienti, quando il toro con le buone o con le cattive fu cacciato via dal binario.

Una rivolta sanguinosa di 700 poveri italiani derubati a Montreal (Canadà)

Da Montreal, Canadà, è giunta notizia di una seria sommossa avvenuta nei distretti dell'est.
Shirley e Conbett, appaltatori del ramo di ferrovia di Horford, riscossero, sabato 28, settembre, dalla Compagnia un *chéque* di dollari 25,000, a conto del lavoro poi fuggirono dal paese coll'intera somma lasciando tutti i loro impiegati senza un centesimo.
Più di 700 braccianti italiani perdettero la loro paga, e, divenuti furiosi per la prospettiva della fame, si impossessarono del villaggio di Sawyerwille, e minacciarono di distruggerlo se non venissero pagati.
Essi cominciarono a saccheggiare le case, e la sera stessa si trovarono in conflitto con una folla di persone del paese e di braccianti ungheresi, che avevano preso a difendere la causa della Compagnia. Nella mischia rimasero uccisi un italiano e quattro ungheresi e feriti da trenta a quaranta persone dall'una e dall'altra parte.
Nella notte medesima fu spedito, con treno speciale da Sherbrook, un battaglione sulla scena del triste avvenimento.

DEBEB RAS DELL'HAMASEN

Scrivono da Archico:
« Debeb, inviò due messi al Negus per notificargli le due vittorie di Saganeiti e l'altra riportata sopra Barambaras Kaffel, (questa, invece, è stata per lui una sconfitta).
« Il Negus, a quanto si assicura, lo fece ras dell'Hamasen e trattenne uno dei messi, affinchè potesse riceverejl suoi doni per Debeb.
« Questi teme, come pure in Abissinia è generale la voce, che gli Italiani vogliano e stiano per invadere l'Abissinia, per cui si fanno circolare numerose pattuglie ai confini. »

Non c'è più speranza per Stanley

Telegrafano da Bruxelles:
È giunta al Governo dello Stato libero del Congo, qui residente, una lettera del maggior Hedister, direttore della fattoria Bangalo, nella quale è detto:
« Stanley è senza dubbio perduto; una « parte della sua spedizione soccombette « alle malattie, il resto alla fame. »

CRONACA

Consiglio Comunale — A Martedì prossimo, l'inaugurazione della sessione autunnale, che non ebbe luogo avantieri per difetto di numero legale dei consiglieri.

Libera prostituzione in libero Stato. — Sino dal 1.° Agosto fu la prova nella nostra provincia la famosa legge. Ebbene: in tutte tre le sezioni celtiche e negli annessi dispensari istituiti negli Ospitali della nostra provincia, non s'è presentato un solo individuo umano di sesso femmina! Uno solo, diciamo!
Degli uomini, infelici, ce ne vanno e il numero degli accorrenti va di giorno sensibilmente aumentando.
E si può star certi che aumenterà dell'altro; oh, se aumenterà!
Quam parva sapientia.... con quel che segue.

Movimento della popolazione — Nel mese di Settembre vi furono tra la popolazione stabile del nostro Comune 287 nati, 153 morti, 6 espulsi morti. Nella popolazione mutabile, 3 nati e 3 morti.
Gli immigrati furono 102; gli emigranti 88.
Da tale movimento la popolazione del Comune ebbe nel mese di Settembre l'aumento di 148 individui e la popolazione totale del Comune saliva a 81862. Alla fine Decembre 1887 era di 810265.
Si celebrarono in Municipio 48 matrimoni.
Cause prevalenti della mortalità nel mese di Settembre: tisi polmonare e intestinale 34, debolezza congenita 15, marasmo 13, tifo addominale 11, cancro 10, gastro enterite 9, bronchite 9, vizi cardiaci 8, ecc. ecc.

Suicidio — In Comacchio, Feletti Antonio poneva termine ai suoi giorni recidendosi la gola con un rasoio.
Fu vano ogni soccorso per salvarlo. Il povero Felletti fu spinto al suicidio da forti dispaceri domestici.

Ancora Monestirolo — Non pochi giornali e dei più autorevoli, si occupano con criteri uguali a quelli da noi manifestati dei can can monestirolesi e della commissione presentatasi lunedì scorso al cardinale Giordani Arcivescovo della Diocesi.
Se dicessimo alla *Rivista* e all'on. Sani di leggere ciò che scrivono *Opinione, Nazione, Piccolo*, per tacere dei minori, sarebbe inutile. Tanto, codesti giornali sono per essi più apocrifi del quinto evangelico. Possono però leggere cosa scrive in proposito il più autorevole e rispettabile dei giornali democratici: la *Lombardia* di Milano, nel suo numero di jeri.
E qui, per incidenza, avvertiamo la *Rivista* che i particolari del colloquio che ella suppone « esagerati ed inesatti e comunicaticci da qualche prete » sono esattissimi e non potrebbero non esserlo, avendoli attinti il nostro Direttore alla vera voce dell'Em. Arcivescovo.
Prendiamo atto intanto delle buone disposizioni, che ci annuncia la *Rivista*, dell'on. Sani e compagni per ridonare la calma agli esacerbati spiriti di Monestirolo e Marrara.

Cassa di Risparmio sulle spese — A seguito dell'accenno fatto in altro numero precedente, riguardo alla *Cassa di Risparmio sulle spese*, che stava per impiantarsi a Ferrara; siamo in grado di potere avvisare che quest'Istituzione molto provvida, è stata costituita, e che comincierà quanto prima le sue operazioni, aprendo i suoi Uffizi nel Palazzo Negoziant, Corso Giovecca n. 47. Sappiamo anche che diversi Negozianti ed Esercenti hanno già fatto adesione alla detta Cassa, avendone riconosciuto gl'indiscutibili vantaggi, e le garanzie che essa dà ai suoi aderenti.
Inoltre avendo noi preso esatta cognizione del Programma che spiega il principio su cui si svolge il meccanismo di detta Istituzione, ci siamo persuasi che l'esercente di un negozio qualsiasi può trovare un reale tornaconto nel farsi aderente di Essa; giacchè col distribuire i Buoni di Risparmio a quelli che spendono da Lui a pronti contanti, egli si procurerà un'indubbio, *aumento di clientela*, e provoca *una concorrenza* a tutto suo vantaggio, da compensarlo largamente di quella minima quota, che va a corrispondere alla Cassa, per procurarsi i detti Buoni. Di più l'aderente si procura l'altro grandissimo vantaggio di una *gratuità ed estesa réclame*, che gli viene fatta mediante la circolazione dei Buoni predetti i quali portano stampato a tergo l'indicazione della sua Ditta, e dei principali articoli di suo Commercio.
Il beneficio poi che ne ritraggono i *Consumatori*, è evidente, e molteplice, inquantochè essi vengono a procurarsi un interesse sul danaro speso; trovano nei Buoni della Cassa un comodo e sicuro controllo alle spese fatte, e accumulano un risparmio gratuito, che può essere utilizzato dal più ricco, al più modesto consumatore, a vari e proficui scopi.
Ritorneremo sull'argomento, pubblicando il Programma dell'Istituzione, e i nomi dei componenti il Comitato di sorveglianza.

Dal diario della questura — In Codigoro l'Arma arrestava B. Francesco per percosse inferte in rissa a Finessi Francesco causandogli contusioni guaribili in giorni otto.
— In Consandolo l'Arma stessa operava il fermo del pregiudicato M. Filippo per furto di commestibili in danno di Melani Olinto.
— Vennero denunciati all'autorità giudiziaria G. Massimina e M. Maria per furto semolica di canepa in danno del marchese Di-Bagno Alessandro.
— In Mezzogoro fu contestata contravvenzione a T. G. Battista per porto d'arma senza licenza.
— In Pieve di Cento fu arrestato A. Luigi cordaio del luogo per espiazione di pena.

Banca Mutua popolare — Vedi 4ª pagina.

Teatro Tosi-Borghi — Discreto concorso e molti applausi alle *Tre Orfanelle* ed al suo autore.
Questa sera una novità: *Procelle Umane* in 3 atti di Guglielmo Peirani, messo in scena dall'autore medesimo, che assisterà alla rappresentazione sarà preceduta dalla brillantissima commedia del Salvestri *Sul pendio*. Chiuderà il trattenimento la farsa *La piccola Lauretta*.
Quanto prima per la serata d'onore del caratterista Carlo Neigre si rappresenta *Lo scià di Persia!?* ovvero *L'eredità d'una calza*, nuova per Ferrara.

Stato Civile

Bollettino del giorno 8 Ottobre 1888.
NASCITE Maschi 2 Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI - Casali Enrichetta di Carlo, in Berti di Ferrara di anni 22 giornaliera.
Minori agli anni uno N. 1.

9 Ottobre
NASCITE — Maschi 4 Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

Libri nuovi scolastici

È uscito dalla stamperia Vignuzzi di Cesena, un sillabario e *Metodo Fonico*, dell'egregio maestro FRANCESCO GATTAMORTA, insegnante nelle classi sup elem. di quella città. E noi non possiamo a meno di raccomandarlo ai maestri tutti, poichè ci sembra compilato con chiarezza, con semplicità e, quel che più importa, senza parole astruse, come se ne vedono in tanti sillabari; ma facili e adatte alle piccole intelligenze dei bimbi.
Abbiamo pure veduto le bozze del compimento al sillabario in discorso; e anco questo libriccino merita lode, perchè dimostra quanto l'egregio compilatore abbia conoscenza della scuola elementare e ad essa dedichi tutte le sue cure e tutti i suoi studi.
Noi siamo persuasi che tutti gl'insegnanti primarj faran buon viso a queste pubblicazioni del giovane e colto maestro Gattamorta, perchè veramente meritano, sia per il metodo tenuto nel compilarle, sia per non essere l'autore uscito, col contenuto, dal *mondo piccino*, meritano, ripetiamo, di venire adottate nelle nostre pubbliche scuole.
È alle stampe un altro libro del medesimo signor Gattamorta, dal titolo: *Conferenze o norme pratiche di Didattica, sui diversi rami dello insegnamento primario*, del quale libro abbiamo pure scorse le bozze e possiamo affermare, senza tema di errare, che l'autore addimostra tutta la sua perizia di valente Educatore, e addita ai Colleghi suoi praticamente, là, fra' banchi della scuola, come si devono ripartire i diversi insegnamenti, perchè riescano proficui per i nostri figli.
Mentre noi plaudiamo con tutto il cuore all'ingegno, alla capacità ed all'amore di cui l'egregio maestro Gattamorta dà prova nella scuola popolare, e raccomandiamo queste sue opere a tutti gli insegnanti elementari, non possiamo a meno di dire alle *Autorità scolastiche Governative* e a chi è a capo del Municipio di Cesena: *Incoraggiate chi ha ingegno e volontà.*

O. Tosini.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

(Comunicato)

DICHIARAZIONE

Bondeno 12 Ottobre

Pubblicamente dichiaro che non sono il corrispondente da Bondeno del « *Chichett da Frara.* »
A coloro che maliziosamente vogliono che io lo sia e mi odiano e biasimano, rispondo col seguente epigramma del Pananti.
« *Tant'odio che importi onde proviene?*
« *Non so d'averti fatto nessun bene.*

Benini Prosdocimo

LA DEPUTAZIONE
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO
AVVISA

Che a seguito di concessione ottenuta dall'Onorevole Deputazione Provinciale mediante Nota 2111 delli 4 and. Ottobre, il tratto della via provinciale COPPARO-CONSANDOLO - in prossimità al chilometro 26, e precisamente in corrispondenza alle FOSSE MASI e GATTOLA - sarà intercluso al passaggio dei veicoli i quali dovranno percorrere la nuova linea stradale sui PONTI in ferro denominati VALLICELLO e CABIANCA; fatta però eccezione alla vettura postale di OSTELLATO per la quale si apriranno di volta in volta le sbarre che provvisoriamente si apposteranno alle imboccagliature del suddetto tronco stradale.

Ferrara, 9 ottobre 1888.

IL PRESIDENTE
Di-Bagno March. Cav. Alessandro

AVVISO

Si fa noto che nel giorno 15 Ottobre corr. alle ore 1 pom. nello studio del notaio cav. dott. Ulderico Leziroli via Armari N. 28 avrà luogo la vendita per asta volontaria degli infraindicandi stabili ed oggetti mobili alle condizioni di cui al capitolato che resta ostensibile tutti i giorni presso detto notaio.
1. Grande fabbricato in parte ad uso di abitazione posto in Ferrara in angolo alle Vie del Saraceno civ. N. 104 e del Carmellino civ. N. 15-17. In mappa censuaria distinta col N. 58 confinante colle dette vie colle ragioni già Mazzucchi ora Sabbioni e quelle Collevati.
2. Una stanza ad uso legnaia pure in Ferrara via del Carmellino al civ. N. 8 di mappa N. 376 circoscritta ai lati della detta strada, dalle ragioni Trombetta, Tassinari Venturi.
3. Capitali di corredo all'esercizio da fornaio, cioè banchi, madie, gramola moderna, bilancie ed altri utensili come all'Elenco trascritto in detto capitolato.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

8.° Esercizio SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE **Anno 1888.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario				L. 23,219. 88
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N.1852		L.1,002,687. 16	» 1,191,225. 88
	» a esigere presso il Cassiere » 76		» 39,833. 72	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 17		» 26,505. —	
	» » di merci » 15		» 122,200. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0	L. 2,550	L. 292,231. 34	» 606,251. 34
	Detta depositata per conto terzi	» 520		
	Detta deposit.ª alla Banca Romana	» 2,000		
	Detta dep. alla Banca Nazionale	» 2,500		
	Detta a cauzione Esattoria	» 7,350		
	Cartelle del Cred. Fond. della Banca Nazion.		» 181,560. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 19,500. —	
	Depositi per cauzione		» 57,160. —	
	» a custodia		» 55,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi		L. 376,734. 21	» 435,838. 78
	Effetti da incassare per conto terzi		» 15,112. 72	
	Fatture di lavoro scontate		» 36,941. 69	
	Canoni d' affitto scontati		» 7,050. 16	
Debitori e Creditori diversi — Saldo a loro debito				» 70,048. 68
Filiali della Banca » »				» 103,701. 17
Sofferenze — Effetti in sofferenza				» 4,947. 68
Spese d' impianto	Mobilio, stampe e libri della sede Centrale e Filiali.			» 12,106. 30
	Atti costitutivi e lavori d' impianto ecc.			» 1,660. 35
				L. 2,449,000. 06
Spese del corr. esercizio — Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)				» 65,301. 75
				L. 2,514,301. 81

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 4612 da Lire 50	L. 230,600. —	
Azionisti per decimi a versare	» 633. 80	
Capitale effettivamente versato	L. 229,966. 20	
Riserva stabile	» 80.350, 47	
» eventuale per oscillaz.ª valori di proprietà della Banca	» 10,087. 11	L. 320,403. 78

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 248	L. 292,322. 30	» 1,362,011. 33
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. » 647	» 164,346, 13	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. » 698	» 810,614. 45	
	Depositi a scadenza fissa	» 94,728. 45	
Valori in Riporto			» 130,000. —
Depositanti per cauzione			» 57,160. —
» **per custodia**			» 55,800. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi			» 249,700. —
Dividendi in corso ed arretrati			» 6,925. 59
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 173,198. 57
Conto Esattoria di Copparo			» 20,276. 98
Banca Romana — Fondo pel cambio			» 40,000. —
Fondo di previdenza a favore impiegati della Banca			» 2,842. 88
Risconto Portafoglio e Anticipazioni			» 12,000. —
			L. 2,430,319. 13
Rendite del corr. Eserc.° — Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt' oggi (non compresi gl'interessi sui valori pel semestre in corso)			» 83,982. 68
			L. 2,514,301. 81

Consiglieri di turno
CIREL LI AVV. CARLO — TUMIATI ENRICO
ZAVAGLIA CAV. MARIANO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA CAV. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
ROTA CESARE

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al* 4 1/4 *per* 0/0 *sino a Lire* 3000, *con depositi non superiori a Lire* 100 al giorno, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/2 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 6 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.